

Parco, a luglio il primo test sulla mobilità sostenibile

A Cogolo il quarto incontro del processo partecipativo, al centro del dibattito la valorizzazione di Val de la Mare e Val del Monte. In Val di Peio 2 mila cervi

di Serzio Zanella

► COGOLO

A Cogolo di Peio è andato in scena l'altra sera il quarto appuntamento dedicato al processo partecipativo "Il Parco che vorrei", rassegna di incontri dedicata alla costruzione condivisa del Piano del Parco Nazionale dello Stelvio. Due le iniziative sul tavolo di discussione: valorizzazione turistica del bramito del cervo e mobilità sostenibile nelle aree della Val de la Mare e Val del Monte, tematiche che sono state approfondite grazie a una numerosa e attiva partecipazione del pubblico, che, nella seconda parte, si è diviso in due tavoli di confronto con i facilitatori per coordinare, raccogliere opinioni e proposte e fare sintesi.

A introdurre la serata Natalia Bragalanti e Marco Danzi, gli esperti che hanno illustrato le due ipotesi di promozione e valorizzazione del Parco dello Stelvio. Natalia Bragalanti, funzionario tecnico del Servizio aree protette della Provincia, nell'illustrare l'ipotesi di valorizzazione turistica del bramito del cervo ha sottolineato che nel Parco nazionale dello Stelvio vivono circa 10 mila cervi di cui 2 mila nell'area della Val di Peio. Un numero piuttosto importante, se si pensa che nell'intero territorio delle Alpi vivono circa 200 mila cervi. La valorizzazione del bramito del cervo



Un momento dell'incontro del Parco a Cogolo

consiste nell'individuare delle aree dedicate con il collocamento di una sentieristica specifica (che deve essere rigorosamente rispettata) per abituare il cervo alla presenza dell'uomo che lo osserva. Marco Danzi, esperto di mobilità nel contesto alpino, nell'illustrare le opportunità che scaturirebbero dal regolamentare la Val de la Mare e la Val del Monte con una mobilità sostenibile, ha invece posto l'attenzione in particolare sulla possibilità di sperimentare, già durante questa estate, alcune modalità di regolamentazione del traffico, puntando soprattutto sulla riduzione dell'auto privata per fruire di mezzi pubblici o di una mobilità pedonale e ciclistica.

Mauro Pancheri, facilitatore che ha coordinato il tavolo della mobilità, ha illustrato, a

fine attività, quanto emerso dal confronto: «Innanzitutto l'ipotesi è stata vista come opportunità e non come limitazione. Questo è fondamentale farlo capire anche al turista. L'idea è partire con due test, uno a fine luglio in occasione di due concerti e uno verso fine agosto, che possano permettere di capire le problematiche, i costi e tutto quanto necessario». A coordinare il tavolo della valorizzazione del bramito del cervo Elena Guella, che ha riferito: «In generale la proposta è stata accolta. In Val di Peio è emersa la necessità di far conoscere più e meglio i cervi e il bramito, mentre in Val di Rabbi era emerso che gli abitanti sono abbastanza "invasi" dai turisti e, quindi, una regolamentazione è vista di buon grado».